

PRIMO PIANO

È uscito Review #50

È in distribuzione il cinquantesimo numero di Insurance Review, la rivista rivolta al settore assicurativo e al mondo della gestione dei rischi.

La copertina di dicembre è dedicata al convegno "L'Rc auto verso nuovi valori competitivi", organizzato il mese scorso da Insurance Connect, editore di questo giornale. L'evento sul mercato Rca, giunto al quinto anno, rappresenta un'occasione di incontro unica tra tutti gli stakeholder del settore: sulla rivista si trova il resoconto completo di tutti gli interventi, delle tavole rotonde e dei dibattiti che hanno animato una giornata intensa, partecipata da circa 300 addetti ai lavori.

Ma, come ogni mese, ampio spazio della rivista è dedicato anche alle tematiche di attualità del mercato assicurativo, come il primo Osservatorio sul bilancio di welfare delle famiglie italiane, da cui è emerso che la spesa sociale del nostro Paese è un'industria che rappresenta il 6,5% del Pil. Non mancano le news, le rubriche e lo Scenario, questo mese dedicato alle diverse modalità con cui le compagnie stanno interpretando l'innovazione. Per ricevere il mensile è necessario abbonarsi, scrivendo ad abbonamenti@insuranceconnect.it, oppure accedendo alla pagina Abbonamenti di Insurancetrade.it, [cliccando qui](#). La rivista è disponibile anche scaricando la App di Insurance Review sull'Apple Store o sul Play Store di Android, dove è possibile acquistare singolarmente ogni numero.

INTERMEDIARI

Fonage, un anno dopo

Il presidente, Francesco Libutti, a colloquio con Insurance Daily, traccia un bilancio sui primi 365 giorni della nuova governance post-commissariamento: parla di un fondo in salute, rivela i dati sugli iscritti attivi e affronta il nodo spinoso delle decurtazioni agli assegni dei pensionati

Superato l'incubo dello squilibrio prospettico e dissipate le tante ombre apocalittiche che si erano addensate, il *Fondo pensione agenti* è tornato alla sua piena operatività. Il 3 novembre 2016, **Ermano Martinetto**, chiamato dalla *Covip* come *risolutore di problemi*, ha restituito tutti i poteri dopo quasi un anno e mezzo di commissariamento. In mezzo tante, tantissime polemiche, qualche veleno e soprattutto la mannaia dei tagli che hanno colpito gli assegni percepiti dai pensionati. Anche fino al 50% di quanto percepito prima della cura Martinetto.

Da poco più di un anno la nuova governance del fondo vede all'opera un nuovo consiglio di amministrazione a composizione mista, formato dal presidente, **Francesco Libutti** (agente, ex vice presidente di *Sna*), dalla vice presidente **Stella Aiello** (compagnie) e dai consiglieri **Franco Ellena** (compagnie), **Guido Ferrara** (pensionati), **Massimo Nicoletti** (compagnie) e **Roberto Pisano** (agenti). Quale bilancio è possibile tracciare del lavoro fatto in questo primo anno di lavoro? Qual è il vero stato di salute del fondo? A fornirci un quadro complessivo e dettagliato è il presidente di Fonage, Francesco Libutti, a colloquio con *Insurance Daily* per rilasciare le sue prime dichiarazioni alla stampa da quando ricopre questo incarico.



Francesco Libutti, presidente di Fonage

AGENIM TORNA IN ATTIVO

Il punto di partenza di questo lungo excursus è **Agenim**, la società immobiliare del fondo, governata dallo stesso cda di Fonage, "ma per la quale abbiamo deciso all'unanimità di non percepire compensi", precisa Libutti. Il dossier Agenim era ritenuto dalla nuova governance quello più preoccupante. "La *Covip* - spiega - ci ha chiesto di verificare ulteriori profili di responsabilità civile relative alle passate gestioni, e a tal fine abbiamo dato incarico a un perito". La relazione tecnica è attesa entro la fine dell'anno ma secondo quanto trapela in modo non ufficiale, sembrerebbe non esserci alcun rilievo di responsabilità. Ora la gestione dell'immobiliare in capo a Fpa è sana: gli immobili della società sono stati quasi tutti portati a conduzione, ed è stata messa sul mercato anche l'ampia sede romana di via del Tritone, per traslocare in una più piccola ma sempre nello stesso stabile. Libutti sottolinea il saldo positivo (300 mila euro) della gestione di Agenim, che "per la prima volta dopo tanti anni sta per chiudere in attivo il proprio bilancio". (continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

NUOVE RISORSE UMANE E UNA APP

“Ci siamo impegnati a iniziare una serie di attività tese a controllare se i processi di gestione del fondo siano in linea con le *best practice* del mercato”, sottolinea Libutti aggiungendo che, a tal scopo sono state incaricate due società di consulenza, ElleGi e Kpmg, che sono attualmente all’opera. “Gli uffici di Fpa – ci hanno detto – sono ben organizzati. Ci è stato però consigliato di rinforzare ogni settore con delle professionalità. Pertanto, tenendo sempre presente un occhio ai costi, procederemo a delle assunzioni per completare la rosa dei dipendenti, nei settori amministrativo, attuariale e informatico”. Tra le iniziative già in cantiere, il rinnovamento del sito web e il debutto di una App (disponibile da gennaio) che consentirà l’accesso alla propria situazione pensionistica.



QUANTI SONO GLI ISCRITTI A FONAGE

Il presidente di Fonage affronta un tema che continua a generare polemiche: il numero degli iscritti. Ebbene, Libutti rivela che “per la prima volta dal 2001 vi è un aumento delle richieste di iscrizione”. Questo, spiega, sarebbe in buona parte il risultato della recente modifica statutaria del fondo, che ha dato la possibilità di potersi iscrivere al fondo senza dover versare le annualità pregresse. “Da settembre 2017, cioè da quando è effettiva la modifica ci sono state più di 100 richieste di iscrizione. I nuovi iscritti sono tutti agenti in attività da diversi anni”.

Ecco i numeri ufficiali sugli iscritti attivi e i pensionati: i primi risultano essere 12.665, i secondi 11.433. Il totale dei nuovi iscritti dal 31 dicembre 2016 alla prima decade di dicembre 2017 sono 417: di questi, 102 sono agenti che avevano sospeso la contribuzione prima durante il commissariamento, riprendendola poi nel corso del 2017. Il totale usciti dal 31 dicembre 2016 alla prima decade di dicembre, 187 (sono esclusi gli agenti usciti per quiescenza e per cessata attività). “Il saldo tra chi entra e chi esce è in attivo: la campagna denigratoria non ha prodotto la fuga dal fondo”, osserva Libutti, precisando che “chi come noi vende previdenza conosce la materia e sa perfettamente ciò che un istituto offre. La scelta alternativa a Fpa, adottata da due compagnie di assicurazione per i propri agenti, altro non è che un semplice Pip”.

IL DOLOROSO NODO DELLE DECURTAZIONI

Oltre al numero di adesioni, l’altro crogiuolo di roventi polemiche è il nodo dei tagli alle pensioni. Cosa ha da dire il presidente di Fpa a tutti quei pensionati che si sono visti decurtare l’assegno percepito financo del 50%? Libutti parte dalla sua esperienza familiare: “mio padre, pensionato Fonage, ha subito una decurtazione superiore al 40%. Sono andato a controllare quello che mio padre aveva versato negli anni e quello che era stato recuperato nel corso del commissariamento e i due dati erano significativi. Chiederei alle persone che si lamentano di fare lo stesso”. Secondo Libutti, non è sostenibile un sistema che garantisce il doppio o anche il triplo rispetto ai propri versamenti. “Se ho versato 10 e ricevo 40 è chiaro che un investimento non è sostenibile. Anche questi dati vanno tenuti in considerazione. È un tema che non può essere analizzato in una logica populista. Il taglio massimo, se è davvero stato del 50%, non riguarda tutti. Per altro, quando ero alla vice presidenza di Sna, avevamo chiesto che le decurtazioni fossero distribuite in 10 anni. Se mi si chiede se sono d’accordo con questo tipo di tagli rispondo di no, perché si sarebbero potuti fare in modo diverso. Ma devo essere schietto: ciò che è stato fatto obiettivamente non ha prodotto povertà ma un ridimensionamento tra ciò che si è versato e ciò che si è percepito. Bisogna trovare una perequazione tra gli interessi dei pensionati e gli interessi degli attivi. Dobbiamo ricordarci – evidenzia Libutti – che chi porta avanti il fondo sono gli attivi, e che il fondo deve restare uno strumento in grado di attrarre sempre più iscritti”. Ci sono però molti pensionati che hanno avuto grandi difficoltà. Per questo il cda di Fonage “ha chiesto alla Covip di poter rivedere i tagli”. La vigilanza ha spiegato che ciò sarebbe eventualmente possibile solo tra qualche anno e a fronte di bilanci positivi.

TUTTI COLPEVOLI, NESSUN COLPEVOLE

Resta una ultima grande domanda. Come è possibile che Fonage, che due anni prima della *cura Martinetto* era stato premiato come miglior fondo pensione d’Europa, sia finito sotto commissariamento? “Bisogna vedere – spiega Libutti – un doppio binario. Da un lato c’è l’erogazione delle pensioni, che era eccessivamente ampia rispetto a quanto si incassava e andava verso uno squilibrio prospettico. Dall’altro la gestione finanziaria delle risorse, ed è stato quest’ultimo aspetto a essere stato premiato all’epoca”. Ma allora di chi è la responsabilità della situazione che si è venuta a creare? “Le responsabilità devono essere ripartite tra chi ha governato il fondo per 40 anni cioè al 50% tra gli agenti e l’Ania. Oltre a ciò non si può dire che chi ha gestito il fondo abbia fatto un cattivo lavoro, perché altrimenti non avremmo un istituto che porta i risultati positivi che stiamo registrando. Il bilancio Fonage presenta un utile di 60 milioni di euro e chiuderà certamente superando di molto la soglia di rendimento minimo del 3,50% che è il tasso stabilito dalla Covip per l’equilibrio del bilancio tecnico del fondo. E questo risultato è il frutto del lavoro di 40 anni di attività finanziaria egregia”.

Beniamino Musto

WELFARE

Benefit aziendali 4.0

Anche i servizi ai lavoratori si adeguano all'era digitale. Bnp Paribas Cardif punta su una cultura aziendale che risponda concretamente, ma in modo innovativo, ai bisogni dei dipendenti

L'innovazione digitale nelle imprese nasce con l'intento di rendere più efficiente il lavoro e di consentire una più semplice conciliazione della vita professionale con quella privata. Spesso, tuttavia, non è così: anche nell'era dell'innovazione, conciliare il lavoro con gli impegni familiari e personali è complicato, e trovare un equilibrio tra le diverse dimensioni non è facile. Da questa riflessione è partito il progetto di **Bnp Paribas Cardif**, che ha puntato su una nuova cultura aziendale che sappia rispondere concretamente ai bisogni emergenti dei propri lavoratori. L'intento delle imprese più attente al benessere collettivo è quello di adattarsi alla trasformazione delle famiglie italiane, per le quali la gestione del tempo sta diventando il bene più prezioso ed è un aspetto che in molti casi incide direttamente sulla produttività. Che seguire questa strada porti a buoni risultati lo conferma una recente indagine realizzata da **Doxa**, e utilizzata per un osservatorio di **Assolombarda**, secondo la quale le politiche innovative di welfare aziendale incontrano il favore di quasi due terzi dei lavoratori italiani. Un interesse che ha portato negli ultimi sei anni a un aumento del 52% delle aziende che attuano misure a sostegno del benessere dei dipendenti.

L'attenzione per i benefit che contano

Le iniziative messe in atto da Bnp non si limitano alla flessibilità dello *smart working* ma comprendono incontri educativi e momenti formativi su tematiche quali salute, alimentazione, fino ad argomenti sensibili e attuali quali vaccini, bullismo e cyberbullismo. All'interno dell'ambiente e dell'orario lavorativo si possono così seguire corsi su alimentazione e prevenzione a tavola, effettuare check up medici presso centri convenzionati, portare i figli al lavoro o coinvolgerli in attività ricreative come lavoretti di giardinaggio nel parco della struttura, assistere a conferenze sui temi della sicurezza web. È il welfare aziendale 4.0: una concezione più moderna dei benefit aziendali, che devono essere adeguati ai cambiamenti sociali e sostenere i professionisti nelle loro vite spesso complesse.

Addio all'antitesi vita privata-lavoro

Con la stessa logica che ha guidato la scelta di benefit realmente utili, Bnp sta lavorando anche per migliorare l'*employee journey*, ovvero l'esperienza dei dipendenti nella diverse fasi della loro vita aziendale. È un'idea che va oltre il concetto tradizionale di welfare e comporta da un lato coinvolgere più attivamente le persone nelle decisioni dell'impresa e nella realizzazione degli obiettivi, dall'altro agevolarle sempre più nella sfera privata, fornendo supporto con servizi, strumenti e percorsi informativi utili nella vita quotidiana. L'obiettivo è che i due ambiti interferiscano e si contaminino finalmente in modo positivo, superando l'inconciliabilità tra lavoro e vita privata, *leitmotiv* degli ultimi decenni. Per la compagnia si tratta della prima fase di un progetto più ampio che continuerà nel corso del 2018, e che conferma una cultura aziendale orientata alla responsabilità sociale che l'ha portata, lo scorso novembre, a ricevere un riconoscimento per le buone prassi aziendali da parte di Unioncamere Lombardia.

Chiara Zaccariotto

MERCATO

Insieme contro le frodi assicurative

Protocollo di cooperazione fra l'Ania e la Procura di Catania



Un momento della firma del protocollo

L'**Ania** rafforza il suo impegno contro le frodi assicurative. Lo fa siglando un protocollo d'intesa con la procura generale di Catania, competente per i tribunali di Catania, Caltagirone Ragusa e Siracusa, per contribuire a frenare un fenomeno che rappresenta ormai una piaga per il settore: nel solo ramo dell'Rc auto, tanto per citare il caso più eclatante, il 22% dei sinistri risulta a rischio frode.

L'accordo, reso possibile anche grazie al contributo dell'avvocato **Luigi Tambone**, è stato da subito esteso a tutti i rami assicurativi, comprendendo anche i sinistri di competenza del fondo di garanzia per le vittime della strada e dell'ufficio centrale italiano. Il servizio antifrode dell'Ania, coordinato da **Massimo Treffiletti**, punta a fornire un supporto concreto nell'acquisizione delle informazioni e nella gestione delle attività delle imprese: l'obiettivo è quello di evitare la dispersione delle attività antifrode con una canalizzazione di querele agli uffici giudiziari. Al protocollo hanno già aderito, in via preventiva, sedici imprese assicurative che rappresentano il 95% del mercato Rc auto.

Il protocollo consolida il percorso avviato lo scorso maggio, a Napoli, dal servizio antifrode dell'associazione per instaurare un rapporto di reciproca collaborazione con la magistratura penale e rendere così più celeri le indagini. L'Ania ha già avviato analoghi contatti con altre procure della Penisola, nella speranza che l'iniziativa possa estendersi, con il nuovo anno, anche in altre zone critiche del territorio, come Puglia e Calabria. Nel frattempo, i responsabili antifrode delle imprese assicurative stanno definendo procedure e modalità di cooperazione per trarre i maggiori vantaggi dai protocolli appena siglati.

Giacomo Corvi



Insurance Review

Strategie
e innovazione per
il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su
www.insurancereview.it

Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it